

Benessere integrale delle persone / Etica della simbiosi

Presentazione Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai

L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG) è un ente religioso riconosciuto che nel 2016 ha ottenuto l'Intesa con lo Stato Italiano. L'istituto fa parte della Soka Gakkai Internazionale organizzazione laica buddista diffusa in 192 paesi e territori e promuove la pace, la cultura e l'educazione fondate sull'umanesimo buddista di Nichiren Daishonin.

I singoli fedeli della SGI s'impegnano attivamente, come cittadini del mondo, al miglioramento delle loro comunità locali.

Pensare globalmente. **C**ambiare interiormente. **A**gire localmente

Parlare di benessere integrale oggi sembra un vero paradosso. Abbiamo appena passato una pandemia che seppur sembra abbia cessato gli esiti nefasti dal punto di vista dei decessi e dei danni sulla salute delle persone ha comunque lasciato nella società un solco, una divaricazione tra le peggiori che io ricordi. Inoltre siamo nel pieno di una guerra con l'incubo che possa trasformarsi in una catastrofe nucleare, ipotesi mai stata così reale. Il tutto ha quasi fatto dimenticare gli obiettivi di sviluppo sostenibile elementi indispensabili per evitare il collasso della nostra casa comune.

Tutto ciò spinge le persone verso la paura e l'egoismo. Chi può far fronte a tutto ciò se non le comunità religiose che cercano di rendere viva e reale la convinzione che nessuno può salvarsi da solo.

Come asserito da papa Francesco :«Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un “noi” che abita la Casa comune». Sono concetti simili espressi da altri grandi filosofi come l'ebreo Martin Buber : “[...]non esiste l'IO in quanto tale, ma solo l'IO del rapporto fondamentale IO/TU e aggiungeva “Ho bisogno di un TU per diventare IO e diventando IO dico TU”. O usando le parole di Martin Luther King che affermava che gli umani sono fatti per vivere insieme, perché tutti presi in una rete di reciproca mutualità.

L'antichissima visione buddista dell'origine dipendente chiarisce che, per quanto tenui possano apparire le nostre relazioni in superficie, nella sua realtà profonda il mondo è intessuto di indissolubili legami e collegamenti tra tutte le esistenze, senzienti e non-senzienti. Nessun fenomeno esiste in sé, ma solo in relazione a tutti gli altri esseri o fenomeni.

Nichiren Daishonin, sul cui insegnamento si basa la nostra comunità, usava diverse metafore per far comprendere questa interrelazione: “Quando ci si guarda in uno specchio e ci si inchina in segno di rispetto, anche la nostra immagine riflessa si inchinerà verso di noi”. Ancora: “Se si accende un fuoco per gli altri, si illuminerà anche la propria strada”. E ancora :” Il vero significato dell'apparizione in questo mondo del Buddha Shakyamuni, il signore degli insegnamenti, sta nel suo comportamento da essere umano”. Nel suo Trattato Adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese, Nichiren Daishonin ne fa quasi una dottrina sociale: “Se ci si preoccupa anche solo un po' della propria sicurezza personale, si dovrebbe prima di tutto pregare per l'ordine e la tranquillità di tutti e quattro i quartieri del paese”. Il trattato di Nichiren sollecita ad affrontare seriamente la sfida di accendere una luce di speranza nel cuore delle persone colpite da disastri e di avviare una mobilitazione sociale per impedire le guerre e i conflitti interni. Il re buddista Ashoka auspicava un nuovo rito verso “l'altro”: “Non riti superstiziosi, ma gentilezza e dolcezza nel rapporto con gli esseri viventi. Questi, e azioni virtuose di natura simile, sono in verità i riti che

devono essere eseguiti dappertutto”

Per affrontare questo imminente futuro che appare così denso di pericoli dobbiamo tornare a questa convinzione comune facendo nostra la visione del mondo basata sull'Etica della simbiosi che il maestro Ikeda così definisce in un discorso da lui tenuto Accademia cinese delle Scienze Sociali, Pechino, 14 ottobre 1992 : [...]Con l'espressione Etica della simbiosi intendo quel tipo di mentalità che privilegia l'armonia rispetto all'opposizione, l'unità alla divisione, il noi all'io. Di fatto, essa si esprime come l'idea per cui gli esseri umani dovrebbero vivere in armonia l'uno con l'altro e con la natura. Tramite un reciproco sostegno, l'intera comunità può fiorire.

Chi non è d'accordo con questa idea di futuro? In cuor nostro ognuno aspira a vivere in pace ed armonia. La disillusione e la sfiducia si oppongono a questa visione che risulta facile a dirsi ma...come e cosa possiamo fare? Vorrei allora introdurre un secondo elemento necessario per realizzare questa bellissima immagine resa da Ikeda : *l'Introspezione o anche la via del dominio di sé*.

Nella Carta dell'Unesco si legge per prima cosa la frase che, poiché le guerre nascono nella mente degli esseri umani, è nel loro cuore che devono essere poste le difese della pace. Spinoza affermava che la pace è “una virtù che scaturisce dalla forza di carattere”.

La costruzione di una pace durevole, quindi, dipende da quante persone dotate di autocontrollo si possono far crescere attraverso la pratica religiosa. Le comunità a cui apparteniamo sono in grado di rispondere ai bisogni dei tempi attuali perché offrono ai loro fedeli la base spirituale affinché essi possano diventare cittadini del mondo.

La capacità di percepire gli aspetti negativi di noi stessi ci permette di percepire i lati positivi degli altri e la capacità di autocontrollo ci può aiutare ad evitare il conflitto e l'ostilità permettendoci di assumere il giusto atteggiamento di accettazione reciproca e di rispetto.

Nel Buddismo mahayana si parla di dieci condizioni potenziali della vita, inerenti all'essere umano, i cosiddetti dieci mondi. Secondo questo principio, chi dà inizio alle guerre vive nei quattro stati più bassi di Inferno, Avidità, Animalità e Collera, collettivamente definiti come “i quattro cattivi sentieri”. I pensieri e le azioni di questi individui, controllati dall'istinto e dal desiderio, sono inevitabilmente stupidi e barbarici. Perciò, dal punto di vista buddista, la questione di come erigere, in accordo con la Costituzione dell'UNESCO, “baluardi di pace” nel cuore di questi individui, ha la precedenza su qualsiasi fattore sistemico esterno e rappresenta sia il punto di partenza che il nucleo fondamentale di qualsiasi tentativo di costruire la pace nel mondo.

Questo processo di introspezione e di autoriforma la chiamiamo Rivoluzione Umana ed è lo scopo fondamentale del nostro insegnamento e fa parte della liturgia quotidiana dei nostri membri. Si sintetizza appieno in questa frase:

LA RIVOLUZIONE UMANA DI UN SINGOLO INDIVIDUO CONTRIBUIRÀ AL
CAMBIAMENTO NEL DESTINO DI UNA NAZIONE E CONDURRÀ INFINE A UN
CAMBIAMENTO NEL DESTINO DI TUTTA L'UMANITÀ

Altri due punti sono necessari a mio avviso per (ottenere benessere integrale delle persone) realizzare un mondo siffatto : non lasciare nessuno indietro e l'incoraggiamento.

Non dovremmo lasciarci ingannare dalla portata del problema, come nel caso della guerra ora, la pandemia ieri o il cambiamento climatico imminente pensando che, “non possa definirsi come un atto di “grande bene” qualcosa che non produca un impatto significativo su scala nazionale”, diceva Tsunesaburo Makiguchi, fondatore della Soka Gakkai, cioè lasciar penetrare nella nostra mente l'idea che non ci sia nulla che si possa fare, o che il senso di impotenza pervada le nostre esistenze. “[...]in realtà ciò che conta non sono le dimensioni o la portata delle proprie azioni ma assicurarsi che nelle immediate vicinanze di chi è esposto ai rischi maggiori ci siano persone alle quali possa chiedere aiuto.”

“**S**e si potesse salvare la vita di qualcuno dandogli un bicchiere d’acqua, non sarebbe forse qualcosa che nessuna somma di denaro può comprare? Quindi, scrive Ikeda nella sua ultima proposta di pace dello scorso anno, la domanda cruciale che dobbiamo porci è come ciascuno e ciascuna di noi possa diventare una mano tesa verso chi si trova in difficoltà e rafforzare le relazioni in cui condividere la gioia reciproca di aver superato un’esperienza dolorosa [...] con la ferma convinzione, aggiungo io, che in questo modo stiamo costruendo la pace. Quella vera e duratura.

Pensiamo al sollievo e persino alla gioia che prova una persona quando viene aiutata a raggiungere un porto sicuro dopo essere stata travolta dalle tempeste della vita e aver ceduto alla disperazione. Sono sempre le parole di Ikeda, dobbiamo mirare a costruire una società in cui tali sentimenti ED IL SENSO PALPABILE CHE E' DAVVERO BELLO VIVERE, possano essere condivisi da tutti. Ambire cioè ad «un secolo in cui le persone possano dire: “Mi piace vivere in questo mondo”».Mi chiedo a chi se non a noi possa essere affidata questa missione?

Dal nostro punto di osservazione, abbiamo messo in campo delle azioni cercando di essere coerenti con i pensieri e le parole.

La prima fa parte di una campagna intitolata “ Cambio io, Cambia il mondo che prevede una mostra sull'ambiente itinerante intitolata L'Eredità della Vita e che verrà inaugurata il prossimo 20 maggio a cui, ovviamente siete tutti invitati.

La campagna fa parte del nostro impegno per la realizzazione dell'Agenda 2030 e si inserisce nelle attività portate avanti dall'ASVIS con il Festival dello Sviluppo Sostenibile.

Inoltre, da sempre, la Soka Gakkai ha manifestato la ferma opposizione alle armi nucleari realizzando negli anni mostre ed iniziative per la sensibilizzazione e la conoscenza dei rischi che un eventuale conflitto arrecherebbe all'intera umanità. L'ufficio Senzatomica, voluto dal nostro Istituto da anni è impegnato nella diffusione di una cultura di pace che passi attraverso il disarmo nucleare. E' uno dei partner della campagna ICAN che ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 2017 essendo protagonista, insieme ad altre realtà della società civile, dell'approvazione del TPNW Trattato per la proibizione delle armi nucleari il 7 luglio 2017 ed entrato in vigore il 22 gennaio 2021.

La nuova mostra Senzatomica verrà inaugurata a Brescia il 18 novembre p.v. in occasione del festival della pace con lo scopo di creare un movimento di opinione per la ratifica da parte di tutti gli Stati Compresa l'Italia, del Trattato.

Vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio per questa opportunità di discutere insieme su temi essenziali che riguardano tutte e tutti noi.

riferimenti

Daisaku Ikeda:

-Etica della simbiosi. Accademia cinese delle Scienze Sociali, Pechino, 14 ottobre 1992.

www.sgi-italia.org/conferenze/unetica-della-simbiosi/

-Proposte di pace 2016 – 2020 -2022

-Lo spirito di equità - (tratto da *Per il bene della pace*, Esperia, 2003)

-La via del dominio di sé – *Buddismo & Società* n 91 2002

R.Minganti : Ho bisogno di un Tu per divenire: diventando io dico tu. - *Duemilauno* n 69 1998

R.Carvelli/G.Ferrara – *Buddismo & Società* n 207 2021